

Erice

Poco lontano da Trapani, sulla vetta di un monte isolato, a 751 m d'altezza poggia, naturalmente protetto, solenne e solitario, un piccolo e prezioso gioiello della nostra provincia.

Per secoli la bellezza delle vedute, la tranquillità del luogo e la nebbiolina che spesso la nasconde agli sguardi indiscreti hanno reso Erice il luogo privilegiato per gli studi degli eruditi e le preghiere dei religiosi. Fatta di stradine strette e tortuose, archi tipicamente medioevali, cortili riccamente decorati e piccole botteghe mantiene immutato ancora oggi il suo antico fascino.

Ha la forma di perfetto triangolo equilatero, coronato su due vertici dal **Castello di Venere**, a sud-est, e dalla **Chiesa Matrice**, a sud-ovest. Al centro, la chiesa di **San Domenico** è oggi sede del prestigioso **Centro Internazionale di Cultura Scientifica "Ettore Majorana"**, fulcro di un'intensa attività di ricerca scientifica diretta dal Prof. Antonino Zichichi che lo fondò nel 1963.

La città è famosa anche per la particolarissima **pasticceria** locale, a cui le monache si sono dedicate fin da tempi lontani.

Se siete in zona, non perdetevi la **fiesta dedicata a Maria SS. di Custonaci**, patrona della città. Le celebrazioni cominciano in tutto l'agro ericino nella settimana che precede l'ultimo mercoledì d'agosto per culminare poi nella processione che si snoda per le vie cittadine.

Il **Venerdì Santo** si svolge la processione dei Misteri: con il favore della suggestiva ambientazione medievale, sfilano per la città i gruppi statuari che ripercorrono le tappe più importanti della passione di Cristo.

La **funivia** - E' possibile usufruire della funivia che parte da Trapani e raggiunge il paese.

Antica e importante città, Erice ha ancora oggi tutto il fascino di una cittadina medioevale. Secondo **Tucidide**, Erice fu fondata da alcuni abitanti di Troia che si rifugiarono qui dopo che la loro città venne distrutta. Nacque così il popolo degli **Elimi**, di cui Erice divenne, insieme a **Segesta**, il centro più importante. La città passò poi sotto l'influenza dei **Cartaginesi** fino a che non fu distrutta, nel corso della prima guerra punica, renden-



do necessario il trasferimento degli abitanti a **Drepanon**, l'odierna Trapani.

Proprio durante la guerra, il generale Amilcare ne dispose la fortificazione. Le mura furono costruite seguendo il crinale della montagna e utilizzando la sua stessa pietra: in questo modo le fortificazioni, che resero inespugnabile la città, appaiono alla vista come la naturale continuazione della montagna.

I Romani la conquistarono nel 248 a.C. e ne riportarono all'antico splendore il tempio, già famoso allora, che i Cartaginesi avevano destinato alla dea Astarte e che essi dedicarono a Venere.

La fama di **Venere Ericina** divenne tale che le venne dedicato un tempio anche a Roma ed il suo culto si diffuse in tutto il Mediterraneo.

Il monte Eryx serviva da punto di riferimento per i navigatori dei quali Venere divenne ben presto la protettrice: nella notte, un grande fuoco acceso nell'area sacra fungeva da faro per chi si avvicinava dal mare.

La Città seguì poi le vicissitudini storiche di tutta l'isola: fu bizantina, araba e normanna. Durante la dominazione normanna fu costruito il famoso Castello.

Nel corso del Medioevo vi furono edificate le numerose chiese e i conventi che caratterizzano ancora oggi l'assetto della città.

Informazioni e numeri utili

CAP 91016

Prefisso telefonico (+39) 0923

Comune 0923 554000 / 502600 / 558595

www.comune.ericetp.it

Carabinieri 112 / 0923 869212

Corpo Forestale 0923 869161

Emergenza Incendi 1515

Ufficio Turistico - Via Pepoli, 11 - 0923 869025 - 0923.869388 - 0923.869544

Funivia (Monte) 0923 869720 (**Valle**) 0923 569306

www.funiviaericetp.it

Centro di Cultura Scientifica "E. Majorana"

0923 869133 www.ccsem.infn.it

Museo - Biblioteca 0923 869172

Galleria Civica d'Arte Contemporanea "La Salerniana" 0923 869224 - www.lasalerniana.it

Museo Agroforestale 0923 869532

Cosa vedere

Ogni angolo della città è bello da visitare. Vi consigliamo:

Chiesa Madre - La Chiesa, dedicata alla **Vergine Assunta**, si trova vicino Porta Trapani. Venne fatta costruire da Federico d'Aragona nel XIV sec. a scopo difensivo, come si può ben notare dalle forme massicce e dai merli che la decorano. Dall'alto del campanile quadrangolare, su cui si aprono un ordine di monofore e due di bifore, si poteva infatti ben vigilare su tutto il golfo sottostante.

L'esterno è stato più volte rimaneggiato e, dello stile originario, sono rimasti soltanto i due portali. Il bel rosone è oggi parzialmente nascosto da un portico gotico aggiunto un secolo più tardi. L'interno, in **neogotico** stile ottocentesco, è diviso in tre navate da pilastri sorretti da volte a crociera. Sulle navate laterali, si aprono numerose cappelle di varie epoche.

Museo Comunale "Antonio Cordici" - Sistemato all'interno del **Municipio**, in piazza



Umberto I, il Museo raccoglie alcuni reperti archeologici, opere statuarie e dipinti. Meritano una nota particolare il bellissimo **gruppo scultoreo dell'Annunciazione** di **Antonello Gagini** (1525) e una piccola testa di **Venere ericina** in marmo.

Poco oltre, sulla destra della piazza, la via Cordici sfocia nella graziosa **piazza S. Domenico**, delimitata dall'omonima via e da bei palazzi.

Castello di Venere - Arroccato sulla punta sud-orientale del monte, con una splendida vista sul mare e sulla pianura sottostante, il castello risale nella sua forma attuale al periodo normanno. La sua storia però ha avuto inizio molto tempo prima, quando Enea costruì in questo luogo un tempio dedicato alla madre Venere. Da allora, il culto della **Venere Ericina** si diffuse in tutto il Mediterraneo. In epoca normanna, sulle rovine del tempio e con le sue stesse pietre, fu costruita una fortezza, cinta da possenti mura e protetta dalle **Torri del Balio**, un tempo collegate al castello tramite un ponte levatoio.

Il carattere difensivo è testimoniato anche dal piombatoio sopra il portone d'ingresso arricchito dallo stemma di **Carlo V** di Spagna e da una bella bifora.

Giardino del Balio - Il giardino circonda il **Castello di Venere** e le **Torri del Balio**, edificate in periodo normanno come difesa

avanzata del castello. Il nome delle torri e del giardino derivano dal governatore normanno, detto "il bajulo" che qui aveva di-



mora. Bellissima la vista che si estende sul **Monte Cofano**, **Trapani** e le **Egadi**.

Mura Elio-Puniche - La possente cinta di impianto elimo (VIII-VI sec. a.C.) circondava un tempo il lato nord-est della città, l'unico esposto ad eventuali attacchi. Ai grandi blocchi, più antichi, che caratterizzano la parte inferiore, venne poi aggiunto, in epoche successive, un innalzamento a conci più piccoli. Le mura erano dotate di torri di avvistamento, di un camminamento cui si accedeva attraverso ripide scalette e di piccole aperture che permettevano il passaggio degli abitanti e forse dei rifornimenti.

Il tratto meglio conservato si sviluppa lungo **via dell'Addolorata**, da **Porta Carmine** a **Porta Spada**.

Chiesa di S. Orsola - Edificata nel 1413 conserva ancora, nella navata principale, l'originaria struttura gotica a volte a crociera costolonate. Qui vengono conservati i gruppi scultorei dei **Misteri** (XVIII sec.), portati in processione il Venerdì santo.

Eventi

I Misteri di Erice - Per molti aspetti la **Processione** assomiglia a quella che ha luogo nella stessa giornata, ovvero il **Venerdì Santo**, a Trapani, ma ha dimensioni più ridotte. Su e giù per le strette stradine della città sfilano i **quattro gruppi statuari** che raffigurano la Passione e la Resurrezione di Cristo. Li accompagna la banda musicale che esprime in note il tormento di Cristo.

I gruppi statuari, risalenti al 1600, sono portati a spalla dai rappresentanti delle maestranze, quelle che un tempo rappresentavano le varie categorie sociali della città.

La processione parte, nel primo pomeriggio, dalla **Chiesa di Sant'Orsola** e lì ritorna dopo

aver percorso le strade principali di Erice.



Cronoscalata del Monte Erice - Ogni anno, solitamente nel mese di maggio, migliaia di persone assistono con fervore alla ormai nota manifestazione Ericina, da qualche anno inserita nel calendario delle cronoscalate internazionali.

La Cronoscalata del Monte Erice segue un percorso di circa 6 km molto coinvolgente soprattutto per coloro che amano la velocità e le competizioni. Il tragitto è in salita e presenta molte curve. Dalla valle alla vetta, ovvero da **Valderice** fino al rettilineo posto nei pressi del complesso monumentale **San Giovanni di Erice**.

Dietro i risultati eccellenti, che affascinano la folla, vi è un periodo preparatorio. Il venerdì si sottopone la vettura con cui si partecipa alla gara ad una verifica, il sabato si prova il percorso cercando di memorizzare le traiettorie ed infine la domenica si corre. Il percorso è allestito in modo dettagliato provvedendo, nei punti più rischiosi, a collocare delle gomme per evitare di sbattere. Le gente si posiziona in diversi punti, ognuno ha il posto preferito, che cerca di mantenere negli anni, e la propria preferenza sul corridore. La gara viene vinta da chi percorre il tragitto nel minor tempo possibile. La competizione è ad altissimo livello ed ogni anno la folla è sempre più concentrata e ammaliata dallo sfrecciare delle macchine.

La Cronoscalata del Monte Erice ha festeggiato quest'anno, 2007, la sua **50° edizione**. L'affluenza degli iscritti è stata enorme, hanno partecipato anche piloti stranieri e la categoria auto storiche.

Da sempre è stata valida come prima prova del **Campionato Italiano di Velocità Montagna**, ma da quest'anno, 2007, è valida anche come prima prova del **Campionato Europeo**. Per chi volesse visitare Erice durante la Manifestazione, è possibile raggiungerla attraverso la funivia, un modo in più per osservare lo splendido panorama dall'alto.



La Cartina

ERICE VETTA

